

ditta. Et il Principe parloe si facesse provisione; *adeo* nulla fu fato et fo rimessa a uno altro Consejo.

Et è da saper. Sier Marin Zorzi el dottor, qual intrarà Consier, vol meter la parte di far di novo li Censori, et è ben fato per le grandissime pratiche si fa, che adesso non si atende ad altro.

El reverendissimo domino Antonio Contarini patriarca nostro sta mal et in pericolo di morte, *tamen* questa notte mioroe, et li frati zenthilomeni che desiderano aver questo grado, li parenti e loro sono su le pratiche, fino quelli sono a l' heremo.

Di sier Carlo Contarini orator a lo illustrissimo signor archiduca di Austria, fo lettere, date a Viena a dì 21 Septembrio. Come era stato con soa excellentia per ultimar le materie de confini etc. Par esso Archiduca si habbi risolto, che non li par di far alcuna cosa; ma pur se è qualche diferenza, è contento remetersi nel reverendissimo cardinal Campezo che Legato de li se ritrova, el qual è dependente di la Cesarea Maestà et aspecta haver beneficii da l'Archiduca, perchè e l'un e l'altro à dil Papa la colation di poter dar li beneficii vacherano sopra il suo dominio. Scrive il suo star li è con poca reputation dil Stado et infructuoso.

2* *A dì 2.* Domenega. La mattina non fu alcuna lettera da conto. Ma vedendo li Cai di X le grandissime pratiche si feva per la Procuratia, *adeo* non si attendeva altro, *imo* quelli di Collegio, sier Piero Lando consier, sier Luca Trun, sier Andrea Trivixan el cavalier savii dil Consejo si levavano per tempo di Collegio et cussi sier Nicolò Bernardo savio dil Consejo, per andar a procurar, et altri, e non si atendea a le cosse di la terra, et in chiezia di San Marco *palmatim* li parenti procuravano *etiam* di sier Lunardo Mocenigo, sier Alvise di Prioli, sier Polo Capello el cavalier, sier Andrea Magno, sier Francesco Bragadin ch'è Savio dil Consejo, et havendo il Serenissimo con la Signoria terminà di farli tutti questa setimana, *videlicet* ozi uno, Marti ch'è San Francesco l'altro, et Zuoba ch'è san Magno il terzo. Hor venuti in Collegio ditti Cai di X, *maxime* sier Francesco Foscari qual è observador di leze, et mandati tutti fuora, restono con li Avogadorj, con el Serenissimo et Consieri fino sonà 5 botti di Gran Consejo, a consultar sopra quello se dia far a proveder a le pratiche. Et primo fero una cossa nova, con vergogna di Avogadori di Comun, ch'è sopra le pregerie, in luogo di Censori, i quali sono sier Francesco Morexini, sier Zuan Antonio Venier et sier Domenego Trivixan che davanti li soi ochi si procura e taseno. Hor mandono essi Cai di X per chiesa li ca-

pitani dil Consejo di X con uno scrivano per uno a tuor in nota quelli procuravano, *adeo* tutti, visto questo, stetano bassi; ma poi a l'andar suso Gran Consejo, li fanti di Cai di X con uno nodaro di la Canzelaria erano a le scale acciò niun stesse a procurar, et terminorono tenir le ballote secretissime ozi

Da poi disnar adunca fo Gran Consejo, et fato Procurator di 400 ballote più de li altri sier Lunardo Mozenigo fo Savio dil Consejo fo dil Serenissimo, et alla balotazion fono 1606, et li electi saranno qui sotto. *Etiam* fo fato 9 voxe, tra le qual do Sopracomiti, sier Zuan Vettor Badoer fo XL, qu. sier Rigo, et sier Sebastian Pasqualigo fo cao di XL, qu. sier Cosma, e tutte le voxe fo ballotade, et si vene zoso a hore 24, et si andò a tocar la man al Procurator, qual non havia trombe e pifari, come li altri Procuratori Questo sier Lunardo Mocenigo fo dil Serenissimo è di anni, nè mai crete aver titolo di Procurator, pur l'è azonto et l'ha abuto. *Tamen*, ancora son di opinion che questa parte presa di far tre Procuratori, qual lo la contradixi et fu presa non di molte ballote, sarà causa di meter gran concorentia tra li padri primarii senatori. Et Dio non voglia parturissa qualche cattivo effecto per la Repubblica nostra, perchè *solum* tre romagnerà et li altri haverano pacientia, perchè pur, quando si feva prima a un a un, solo un romaniva, et li altri stavano in speranza: adesso tre saranno, e li altri Dio sa quando.

In questo Consejo, per Ramusio secretario fo leto il Capitolar del Gran Consejo. Et prima li Cai di X andono dal Serenissimo a far zurar la soa Promission, et cussi fo admoniti tutti a venir, a zurar e zurono sopra libri di parte che prima si zurava sul messal, sul Crocefixo, di mantener il Capitolar dil Mazor Consejo. Et intrate le eletion dentro, acadete cossa notanda: che sier Marco Morexini qu. sier Alvixe da SanCassan, homo di bona discretion, di anni 79 andò senza mettersi alcuna parte in renga et voleva parlar; el qual però prima, andando le eletion dentro, fo dal Doxe, dicendo voleva aricordar alcune cose bone. El Serenissimo li disse: « Vi aldiremo volentiera » et lui crete li avesse dà licentia che'l parlasse, et cussi andò in renga; ma avanti el principiasse, el Doxe el fese venir sozo e chiamato a la sua presentia, li disse: « Che volè vu dir senza parlar su parte? » E lui disse: « Voleva arecordar bone cosse ». El Doxe li disse: « Vi aldiremo quando volè ». Et cussi non fu altro; ma il Consejo molto mormorò di tal montar in renga.